Scala - 1854
Mosè
m: Rossini
2019

RB 33908

MOSÈ

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO COMMENDATORE

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

nell' I. R. Teatro alla Scala

il carnevale 1853-54.

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

Digitized by the Internet Archive
in 2014

https://archive.org/details/mosmelodrammasac00ross_8

PERSONAGGI	ATTORI
MOSÈ, Legislatore degli Ebrei . .	Sig. Nerini Gio. Carlo
ELISEO, suo fratello	Sig. Redaelli Giacomo
FARAONE, Re d'Egitto	Sig. Corsi Giovanni.
AMENOFI, suo figlio	Sig. Carrion Emanuel
AUFIDE, Uffiziale egizio	Sig. Morzenti Stefano
OSIRIDE, Sacerdote d'Iside . . .	Sig. Alessandrini Luigi
MARIA, sorella di Mosè	Sig.ª Baillou Felicita
ANAIDE, sua figlia	Sig.ª Arga Anna.
SINAIDE, moglie di Faraone . . .	Sig.ª Sperati Giuseppa
UNA VOCE MISTERIOSA.	—

Cori e Comparse

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside
Guardie e Soldati di Faraone.

La scena è in Egitto.

Le scene sono dei signori
Filippo Peroni e Luigi Vimercati.
Direttore del macchinismo sig. Ronchi Giuseppe.
Macchinista sig. Abiati Luigi.

Maestri al Cembalo - Signori *Panizza Giacomo - Dominiceti Cesare.*
Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra - Sig. *Cavallini Eugenio.*
Altro primo Violino in sostit. al sig. Cavallini - Sig. *Corbellini Vinc.*
Capi dei secondi Violini a vicenda
Signori *Grossoni Giuseppe - Rossi Giuseppe.*
Primo Violino per i Balli - Sig. *Montanari Gaetano.*
Altro primo Violino in sost. al sig. Montanari: Sig. *Brambilla Luigi.*
Primo Violoncello al Cembalo - Sig. *Truffi Isidoro.*
Altro primo Violoncello in sostit. al sig. Truffi: Sig. *Fasanotti Ant.*
Primo Contrabbasso al Cembalo - Sig. *Rossi Luigi.*
Altro primo Contrabbasso in sost. al sig. Rossi - Sig. *Manzoni G.*
Prima Viola - Sig. *Tassistro Pietro.*
Primi Clarinetti
Per l'Opera - Signori *Bassi Luigi* - Pel Ballo - Sig. *Erba Costantino.*
Primi Oboe a perfetta vicenda
Signori *Daelli Giovanni - Confalonieri Cesare.*
Primi Flauti
Per l'Opera - Sig. *Rabboni Giu.* - pel Ballo Sig. *Marcora Filippo.*
Primi Fagotti
Per l'Opera Sig. *Cantù Antonio.* - pel Ballo Sig. *Torriani Antonio.*
Primi Corni
Per l'Opera Sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo Sig. *Caremoli Antonio.*
Prime Trombe
Per l'Opera Sig. *Languiller Marco* - pel Ballo Sig. *Freschi Cornelio.*
Fisarmonica - Sig. *Almasio Francesco.*
Arpa - Signora *Rigamonti Virginia.*
Fornitore dei piano-forti pel servizio de' RR. Teatri
Sig. *Abate Stefano.*
Maestro e direttore dei Cori - Sig. *Galli Giovanni.*
In sostituzione al sig. Galli - Sig. *Portaluppi Paolo.*
Suggeritore - Sig. *Grolli Giuseppe.*
Attrezzista proprietario - Sig. *Croce Gaetano.*
Fiorista e Piumista - Signora *Robba Giuseppa.*
Il vestiario è di proprietà dell'Appalto.
Direttori della Sartoria
Sig. *Colombo Giacomo* - Signora *Semenza Beatrice.*
Guardarobiere - Sig. *Galbiati Carlo Girolamo.*
Macchinista Sig. *Abbiati Luigi.*
Parrucchiere - Sig. *Venegoni Eugenio.*
Capo Illuminatore Sig. - *Garignani Giovanni.*

ATTO PRIMO

SCENA I.

Campo de' Madianiti.

EBREI e MADIANITI.

CORO Ah! dell'empio al potere feroce
Tu ci togli, gran Dio di bontà!
Del tuo popol se pieghi alla voce,
Alla patria tornare ei potrà.
Ma chi è pegno alla speme tuttora?
Un crudel senza onore nè fè;
Che a sua immagin fa i Numi che adora,
Che calpesta ogni legge al suo piè.
Tempo è omai che di tanti perigli
In noi cessi e l'affanno e il timor.
Per te i padri, i congiunti ed i figli
Riveder ci sia dato, o Signor.

SCENA II.

MOSÈ, e detti.

MOSÈ Cessi omai dolor cotanto,
Dio, Mosè, con voi non sono?
Madianiti... il vostro pianto
È d'oltraggio al Nume e al Ciel.

CORO Dona il pianto alla sventura,
Al dolor, cui tanto indura
Tutto il popol d'Israel.

MOSÈ Colmo il petto d'amore e fidanza,
Non scemata in voi sia la speranza:
Dio punire i ribelli saprà.

Non deserti il Signore ed erranti
I suoi figli lasciare potrà;
Chè gli Ebrei, per lui sol trïonfanti,
Torneranno alla loro città.

CORO Sì: gli Ebrei, per lui sol trïonfanti,
Torneranno alla loro città.

MOSÈ Impazïente pel ritorno io sono
Del mio german che a Faraon mandai.
Egli parla in mio nome, e chiede al Prence
Cui l' Egitto si prostra,
Che sia il celeste sdegno
Per lui placato, a libertà tornando
Gli Ebrei, che in suol stranier vann'esulando.

CORO Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,
I nostri padri, i sposi!

SCENA III.

ANAIDE, MARIA, ELISERO, e detti.

ANA. ELIS. MAR. Gloria al Signor! Gloria a Mosè.

MOSÈ Che vedo!
Oh sorpresa! e sei tu, suora? - Anaíde?

MARIA Il Ciel fa calma la comun sciagura.

ANA. Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,
Il padre nostro.

MOSÈ A Dio grazie sian date
Pel novello favor; e tu m'apprendi,
O mio fratello amato,
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

ELIS. Il cuor di Faraone
A pietade si piega;
E in pegno di quel giuro,
Che sacro ei profería,
All'amor nostro ritornò Maria.

MOSÈ Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

MARIA Ma di più fece questa afflitta ancora.-
La gloria e la speranza
Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi,
In lei rapito, invan potè vederla
Senza adorarla; e il core d'Anaíde,
Tutto fede e candore,
Non distinse l'amore
Dalla riconoscenza: amò... ma questo
Sentimento, che ad essa aperto io feci,
Non fu per lei nodrito;
E l'alma sua d'ogni virtù ricetto,
A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.
MOSÈ Popolo esulta! di Mosè Anaíde
La speranza compía:
Di Dio la fede confessò Maria.
Popol t'allegra!.. Vedi tu pei cieli
Brillar quell'arco immenso?-Egli è l'Eterno,
Che in questo dì solenne
Conferma al popol suo lega perenne.
CORO Qual prodigio novel!
VOCE MIST. Mosè, t'accosta.
Compie il Signor le sue promesse.-Oh, vieni!
Colmo di gioja il petto,
Vieni a ricever le sue leggi. — Ebrei!
A novelli furor vi disponete.
Vêr Faraon movete:
A Dio fedeli siate...
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.
(Mosè va a prendere le Tavole della legge, le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano)
TUTTI Dio! possente in pace e in guerra,
Cui ciascun si de' piegar:
Noi giuriam prostrati a terra
Le tue leggi d'osservar.
MOSÈ Dell'ajuto divin fatti omai saldi,

A tutto i cor' devoti or sian disposti.
La gratitudin nostra a Dio mostriamo;
E i figli primogeniti,
Sacrati all'ara, in onta al Prence indegno,
Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.

(I primogeniti vengono consacrati)

TUTTI

La dolce aurora
Che il ciel colora,
Promette un giorno
Più bello ancor.
Popol! fedele
Ti serba a Dio;
E l'Angiol rio
Fia lunge ognor.
Questo primiero
Nodo sincero,
È un puro omaggio
Del nostro amor.

Questa col Cielo
Casta alleanza
Darà fidanza
Ai nostri cor'.
Per essa un padre
La terra ottenga:
Per lei si spenga
L'ostil furor.
Ah! quest'aurora
Che il ciel colora,
Promette un giorno
Più bello ancor.

(Partono tutti, tranne Ana.)

SCENA IV.

ANAIDE, poi AMENOFI.

ANA. Dio, che vegli su me... deh! tu perdona
L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno
Sia la colpevol fiamma...
Oh, Cielo!... ed è per lui... desso... (per partire)
AME. Anaide?
Tu fuggirmi?
ANA. A mia madre obbedir deggio
AME. Ah! de' miei beneficj
Tal mi doni mercè?.. questo è l'amore
Che tu mi promettesti?

Oh! per l'estrema volta
Parla: vuoi tu seguirmi?

ANA. A me l'amore
Guerra estrema imponea; ma il suo rigore
Non temo io no, se vivere per voi
Più a lungo non poss'io. —
Fuggirvi io deggio... ah, sì, fuggirvi!.. Addio.

AME. Ah! se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l'affetto,
Di tua man pria m'apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor.

ANA. Ma perchè così straziarmi,
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a voi non dice
Quanto è fiero il mio dolor?

(*a* 2) Non è ver che stringa il Cielo
Di due cuori le catene,
Se a quest' alma affanni e pene
Costò sempre il nostro amor. (odesi suono

ANA. Ah! qual suon! . già d'Israele festivo)
Son raccolti i fidi... addio!

AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?

ANA. Deh! lasciate.

AME. Invan lo speri!

ANA. Ah! temete.

AME. Orrendi e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.

ANA. Ma funesto un tanto ardire...

AME. L'alma mia non sa tremar.

(*a* 2) Dov'è mai quel core amante,
Che in sì fiero e rio momento
Non compianga il mio tormento,
Il mio barbaro penar.

SCENA V.

MARIA, ELISERO, CORO D'EBREI, e detta.

CORO All'etra, al Ciel
Lieto Israel
Di gioja innalzi i cantici.
ELIS. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor,
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.
CORO Confin non ha
La sua bontà,
Punì l'infido Egizio.
MARIA Ed al diletto popolo
Col suo divin poter
I lacci fe' cader
Di rio servaggio.

ELISERO
Di Abram, d'Isacco
Dio di Noè...
TUTTI
Sian lodi a te.
ELISERO
Fattor del tutto,
Signor dei Re...
TUTTI
Sian lodi a te.
PARTE
Per te risuonino

I sacri timpani,
Te i canti armonici
Per sempre esaltino...
TUTTI
E fin la postera
Gente remota,
Ammiri e veneri
Stupida e immota,
Nei gran prodigi
Di questa età,
La tua giustizia,
La tua pietà.

ELIS. CORO Dio di Noè!
MARIA CORO Sian lodi a te.
ELIS. CORO Signor dei Re!
MARIA CORO Sian lodi a te.
ANA. Tutto sorride intorno:

Io sola... oh rio penar!
In così lieto giorno
Mi struggo in lagrimar.
Gran Dio, se al tuo cospetto,
Fallace è un tanto ardor,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.

MARIA Mia figlia... Oh Ciel!.. che veggo?
ANA. Non reggo - al mio dolor.
MARIA Dolor?.. ma un tale istante...
ANA. È tristo a un core amante.
MARIA Se il Nume lo condanna,
Vinci un fatale amor.
ANA. (Questa virtù tiranna
In me non sento ancor.)

SCENA VI.

MOSÈ, AMENOFI, AUFIDE, e detti.

MOSÈ Che narri?
AME. Il ver.
MOSÈ M'inganni,
Nè a' detti tuoi do fede.
ELIS. E insiste ancor? non cede?
AME. Favella il padre in me.
Il cenno è rivocato
Che i ceppi tuoi scioglica;
E la partenza ebrea
Per or sospende il Re.
ELIS. Oh qual perfidia!
CORO Ohimè!
MOSÈ Superbi! Iddio lo vuole,
Iddio lo esigerà.
AME. Palesi son tue fole.
ELIS. MOSÈ Oh error! oh cecità!

ANA. Prence!.. gran Dio!..
AME. T' accheta.
ANA. Ah!.. se il vuol Dio...
MOSÈ Fra poco
La grandine ed il fuoco
L' Egitto struggerà.
ELIS. Ti piega.
AME. Audace! Amici,
Cada costui. (additando Mosè agli Egizii)
ANA. No, mostro ..
Sia salvo...
CORO Il sangue nostro
Prima si verserà. (in atto di difesa)
AUF. Ferite, distruggete! (ai soldati)
ELIS. MAR. Mosè voi difendete. (agli Ebrei)
CORO Oh! non temer.
ANA. Che osate?

SCENA VII.

FARAONE, SINAIDE, Seguito, e detti.

FAR. Fermate, audaci, olà!
ELIS. MOSÈ Tu all' idea di tanto eccesso
Fremi, o Nume onnipossente.
Già da un vortice d' affetti
Chi ti oltraggia io veggo oppresso:
Provi l' empio - un tristo scempio
Che punisca il grave error.
GLI ALTRI All' idea di tanto eccesso
Geme, avvampa il cor dolente,
E da un vortice d' affetti
Combattuto in seno e oppresso,
Delle stelle - ognor rubelle
Sente il barbaro rigor.

AME. Padre!
MOSÈ Signor!
AME. Costui
Fu ardito a segno...
MOSÈ Io mai
Credei che i cenni tui
Osassi rivocar.
FAR. Vile! lo dissi, e il voglio.
MOSÈ Ah! dunque è ver?
FAR. L' orgoglio
Deponi, o alle ritorte...
SIN. Cessa, mio Re!
AME. Di morte
Degno è il fellon.
ANA. Crudele!
FAR. Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar.
MOSÈ Tu del mio Dio paventa:
Arresta i fulmin' suoi;
E il fallo tuo, che 'l puoi,
Ti affretta ad emendar.
FAR. Schiavo ti abbassa e taci:
Frena quei detti audaci:
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar.
MOSÈ No; viva il Dio di Giuda,
Che i figli suoi difende:
Mira se chi l' offende
Sa pronto fulminar. (scuote la verga, ed il sole si oscura)
FAR. Cielo, qual turbine!
SIN. L' aere s' oscura!
AME. Ahi! scoppia il fulmine!
AUF. Ah! mugge il tuono!
ANA. Ah! dove sono!
Ovunque incalzami
Alto terror.

MOSÈ ELIS. EBREI

Dio così stermina
I suoi nemici.
Temete, o perfidi,
Sue furie ultrici:
È questo un segno
Del suo rigor.

ANAIDE

Rimorsi barbari
Deh! mi lasciate,
Troppo una misera
Voi tormentate:
Troppo mi lacera
Fiero dolor.

GLI ALTRI

Oh quale smania!
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento!
Da quanti palpiti
È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Galleria interna nella reggia di Faraone.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, GRANDI, DAMIGELLE, GUARDIE, SACERDOTI, GUERRIERI, EC.

(La più profonda oscurità regna sulle scene)

CORO — Ah! chi ne aita? oh Ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà?

AME. — Mi opprime un freddo gel;
L'alma mancando va.

SIN. FAR. — A pena sì crudel
Reggere il cor non sa.

CORO — O Nume d'Israel,
Deh! cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor,
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Re.

FAR. — (Rimprovero tremendo,
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo pertinace error.)

AME. — (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto!)

SIN. — Oh, desolato Egitto!
Oh, giorno di terror!

CORO — Stanno al tuo piè, Signore,
I figli tuoi dolenti:
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.

FAR. Venga Mosè.
AME. (Qual cenno!)
SIN. Fia ver?
CORO Mosè s' affretti.
SIN. Alfin ti sei deciso?
FAR. I torti miei ravviso.
AME. (Perdo Anaíde.)
SIN. (Oh gioja!)
CORO Ah! già di speme un lampo
Sul cor mi balenò.
AME. Per me non v' è più scampo:
Misero, che farò?
CORO O Nume d' Israel,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel,
Di lui, di noi pietà.

SCENA II.

MOSÈ, ELISERO, e detti.

MOSÈ La tua voce mi chiama, ebben... che vuoi?
AME. (Qual superba favella.)
FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso
Da te un popol che geme ajuto aspetta.
AME. (Fremo di sdegno.)
MOSÈ Hai divisato forse,
Schiavo del vile Osiride,
Con vani giuramenti
Hai divisato, o perfido, sfidare
Lo sdegno ancor d' un Dio che ti persegue?
AME. (Quale oltraggio!)
FAR. Sedotto
Dalle scaltrite frodi
D' un indegno impostor, spesso, no 'l nego,
A mia fede mancai: ma pure adesso

Riconosco i miei torti;
E, se ci dai salvezza,
E fai sgombro l' orror di questa notte,
Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.

SIN. (Oh, cara speme!)

AME. (Io fremo.)

MOSÈ Ancor io voglio
Il Divino Creator fausto pregarti.

ELIS. Ma pensa ben che Iddio
Legge in tuo cor.

MOSÈ Temi la sua vendetta...
Il giusto suo furor.

AME. (Orgogliosi.)

MOSÈ Faraon... lo prometti?

FAR. Il giuro!

MOSÈ Oh! pensa,
Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura
Ti sta sul capo orrenda...

FAR. Il Re te 'l giura.

MOSÈ Eterno! immenso! incomprensibil Dio!
O tu che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
Colmi di benefizj; ah! tu che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso;
Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,
Che l' oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo nome,
Fa pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia
Il lume che sparì rendi alle ciglia.

(scuote la verga, ed alle tenebre succede il più luminoso giorno)

TUTTI Oh! qual portento è questo!

AME. (Prodigio a me funesto!)

TUTTI Oh luce desïata!

MOSÈ ELIS. Celeste man placata

Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà?

SIN. FAR. AME. Stupor m' agghiaccia il core,
Muto il mio labbro rende...
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?

ELIS. Egizii!

MOSÈ Faraone!

ELIS. Di questa luce un raggio,
Rischiari ancor tua mente.

MOSÈ E il Nume onnipossente
Quai figli v' amerà.

FAR. Non più: pria del meriggio,
Con quanti v' ha de' tuoi,
Là nel Deserto puoi
Muover sicuro il piè.

AME. Ma pria rifletti...

SIN. Ancora
Vuoi contrastarlo?

MOSÈ Ingrato!

AME. Ma la ragion di Stato...

ELIS. Ceda al voler del Cielo.

SIN. È intempestivo il zelo.

FAR. Luogo a pensar non v' è.

AME. (Oh, crude smanie!
E come... ahi misero!
Perder quell' Angelo
Come potrò?)

GLI ALTRI Voci di giubilo
D' intorno echeggino,
Di pace l' Iride
Per noi spuntò. (Tutti partono)

SCENA III.

FARAONE ed AMENOFI.

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia:
Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza.
È tempo omai che pieghi
Alle leggi d'Imen. Regal donzella,
Nata dal Re d'Assiria, era ben degna
Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.
D'Aménofi le nozze e d'Elegina
Far note io deggio al popolo di Memfi,
Sicuro omai che al mio voler t'arrenda;
Ma... taci?.. gemi?. Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso
Quel che nel petto io sento.
Ah! no... del mio tormento
Darsi non può maggior.

FAR. È il ciel per noi sereno,
Se pria fu avverso e fiero:
Ti calmerà, lo spero,
Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perchè? Qual tristo fato?

AME. Padre, ah! non sai!..

FAR. Favella...

AME. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.

FAR. È a te ragion rubella...
Non ti comprendo ancor.

AME. (Non mèrta più consiglio
Il misero mio stato;

E il più fatal periglio
Vo intrepido a sfidar!)

FAR. (Palpito a quell' aspetto!
Gemo del suo dolore!
Ah! qual sarà l' oggetto
Del grave suo penar?) (Partono)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA I.

Portico del tempio d' Iside.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, OSIRIDE, GRANDI, SACERDOTI, GUARDIE e SOLDATI.

CORO

O tu che sei
Del Ciel Regina,
D' uomini e Dei
Madre divina,
Seconda i voti
Del nostro cor.
Sorridi al Mondo
Nel tuo splendor,
E il Nil fecondo
D' ogni tesor
Al suol Egizio
Darà favor.

OSIRIDE

Qual dolce ebbrezza
L' alma respira!
Popoli e Regi
La Dea m' inspira:
Per me vi detta
Leggi d' amor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,
Ministri tutti degli altari, io voglio
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.

OSIR. Sia per Memfi un tal dì giorno di gioja!
Con gli stessi tributi
E con gli stessi onori
I nostri veneriam Dei protettori.
Le vostre offerte a lor recate, i serti
Sian sospesi d' intorno;
E, cinto il crin di fiori,
In estasi söave omaggio date
Alla gran diva, e in suo favor sperate.

SCENA II.

MOSÈ, ELISERO, ANAIDE, MARIA, e detti.

MOSÈ La tua promessa a reclamar io vengo.
Non obblia Faraon qual giuro il lega,
Qual mercede a Mosè fosse giurata:
Io vengo a reclamar la fè a me data.
FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:
Sotto funesti auspíci
I vostri sacrifici - offrite a un Dio
Che per ben quattro lustri
Vi lasciò fra miei ceppi.
OSIR. E pria che il popol tuo Memfi abbandoni,
Pria che libero ei vada, a' nostri Numi
Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;
E alla Madre del Mondo, alla Divina,
Popolo Ebreo, la tua cervice inchina.
MOSÈ Chi? Noi? noi piegheremo innanzi a questi
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal, chi sia
Mosè, conosci... il popol suo, sua fede.
Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.
OSIR. È questo, o Re, l'istante
Di punir tanti oltraggi.
MOSÈ Sprezzo le tue minacce... al Prence io parlo.
OSIR. L'odi!
AME. Anaíde!
SIN. (Oh! come mai salvarlo.)

SCENA III.

AUFIDE, con alcuni Grandi, e detti.

AUF. CORO A tristo fin ridutti
Noi siam per gran portento.

Su i tempestosi flutti
Del Nil, sta lo spavento;
Tinta di sangue è l'onda
Che facea specchio al ciel.
L'eco ripete un murmure,
Un suon lontan di guerra:
Per sotterranee folgori
Sembra scoppiar la terra;
Pregno d' insetti è l' aere
Onde son guasti i campi:
Sembra or che tutto avvampi,
Or che sia tutto gel.
Il vento del deserto
È simile al veleno;
E versa morte in seno
Al popol tuo fedel.

FAR. Oh Numi! - In tal periglio
Che far degg' io?.. parlate!
OSIR. Punite.
ANA. MAR. DONNE Perdonate.
SIN. Padre tu sei, sei Re.
OSIR. Punite voi que' rei.
AME. Sì tardo io non sarei.
MOSÈ Il vostro error negate.
SIN. Abbian gli Ebrei mercè.
MOSÈ Finchè n' hai tempo, o Prence,
Gli occhi dischiudi al vero:
Piega al mio Dio... l'impero
Salvo con te sarà.
OSIR. Bestemmia!
SIN. Oh sposo!
MAR. ANA. ELIS. O patria!
Oh duol!
OSIR. CORO Vendetta!
SIN. ANA. MAR. ELIS. Grazia!

Clemenza!

CORO Iside! Osiride!

SIN. ANA. MAR. ELIS.
Dio d' Israel, pietà.

OSIR. Serapide!

MOSÈ Iehova!

OSIR. Nume eterno che imperi alla luce,

e MOSÈ Che passeggi sui nembi frementi,
Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,
E punisci chi oltraggio ti fa.

MOSÈ Viva il Dio d' Israello? (agita la verga s'estinguono

TUTTI Che vedo! l'are, ec.)
Qual prestigio!

OSIR. A me stesso no 'l credo:
Manifesto è de' Numi il pensier.

MOSÈ Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA. SIN. MAR. Mi manca la voce,
Mi sento morire:
Sì fiero martíre,
Chi può tollerar?

MOSÈ ELIS. Lor toglie la voce
La piena dell' ire;
Sì fiero martíre,
Non san tollerar.

GLI ALTRI Mi toglie la voce
La piena dell'ire;
Sì fiero martíre
Non so tollerar.

MOSÈ Faraon, cedi alfine.

OSIR. Sia punito il reo popolo.

CORO T'affretta.
Il tempo incalza.

MOSÈ In nome

Del Dio vivente.

OSIR. In nome d' Isi.

FAR. Ebbene
Io compirò i decreti
De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi
Sian tutti in questo giorno i schiavi Ebrei,
E questa turba ria
Fuori di Memfi trascinata or sia.

ANA. MAR. ELIS. Oh Ciel!

AME. Vieni Anaíde.

ANA. No, Aménofi: giammai.

AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

MOSÈ Costanza e fè... siam di Giacobbe figli.
Non l'ardor in voi manchi e la fede:
È la morte al reo solo d' orror.

ANA. ELIS. MAR. SIN.

Ah! quel Dio che nel core mi vede
Farà scemo cotanto rigor.

ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle,
Morte scenda degli empj nel cor.

MOSÈ Raddoppiate di zelo e d' amore,
È il Signor che vi chiama, il Signore:
Non temete, vi guida Mosè.

ANA. MARIA ELIS.

La tua voce ella è questa, o Signore,
Che ci scende söave nel core.
Più la Morte a temersi non è.

MOSÈ Pel mio labbro vi parla il Signore!
Dolce speme vi scenda nel core,
Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AME. Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core
Torna dolce la voce d' amore,
Deh! ti prenda pietade di me.

ANA. ELIS. MOSÈ MARIA

Confine avran gli scempj

Avrà il dolor confin,
E piomberà sugli empj
Il fulmine divin.

GLI ALTRI Il vostro pianto è vano
Vano il furor sarà.
Di Faraon la mano
Su voi pesar dovrà!

MOSÈ Non l'ardor in voi manchi e la fede:
È la morte al reo solo d'orror.

ANA. SIN. ELIS. MARIA
Ah! quel Dio, che nel core mi vede,
Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!
Morte scenda degli empj nel cor!

FINE DELL'ATTO TERZO

ATTO QUARTO

SCENA I.

Deserto: veduta del Mar Rosso.

AMENOFI, ANAIDE.

ANA. Dove mi guidi tu? Sgombra mia tema.
AME. Presso di me, presso colui che t'ama,
Onde il timor? — Io comandar potrei...
Pure... io t' imploro:
E sol chieggo ottenerti
Dalle mani di lui ch' odio e detesto.
ANA. Veder mi sarà dato
Mosè?... mia madre?
AME. In breve, e in questo loco,
Se all' amor mio ti rendono,
Del padre io frango il cenno,
E all' implacabil odio
Dei sacerdoti d' Iside, sottraggo
Gli Ebrei proscritti - all'amor mio che importa
Del soglio lo splendor? Amarti, amarti...
Possederti è mia legge, e voto io faccio
Di rinunziare al trono,
Se con te no' l divido, e tuo non sono. -
ANA. Quale assalto! qual cimento!
Che far deggio in tal momento.
AME. Non temer: t'arrendi, o cara;
Cedi ai voti dell' amor.
ANA. D' una vittima infelice
Tu non sai lo stato orrendo:
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,
Ma con te rimane il cor.

AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto
Dell'amor che a me ti lega:
È un amante che ti prega,
Che si strugge, e per te muor.
ANA. (Riedi a me, poter divino,
Quel valor che langue omai:
Più non reggo; e a lui vicino
Tutto obblío, mi manca il cor.)
AME. (Tu d'amor poter divino,
Più coraggio infondi in lei;
E del suo, del mio destino,
Abbi tu pietade, o amor.) (odesi la marcia degli Ebrei.)

SCENA II.

MOSÈ, MARIA, ELISERO, EBREI incatenati e detti.

MOSÈ È questo, o figli, il giorno in che avran fine
I vostri mali. Da Mosè scortati
Voi premerete il suolo
Della Terra promessa.
MARIA Io, sol io piangerò l'amata figlia,
Anaíde in poter d'un empio amore
M'abbandonava, e per lei gemo in core.
MOSÈ Iddio la veglierà.
ANA. Dessa è a' tuoi piedi.
AME. Scelga Anaíde istessa
Fra Sinaíde tosto e fra Maria,
Fra Memfi e la sua patria,
Fra il suo amante e il suo Dío.
Potrei confonder voi con un accento;
Ma d'Anaíde il solo affetto or sento.
ANA. Qual orribile sciagura!
Ah! di me che mai sarà?
Questo cor che ai mali indura

Più conforto aver non sa.
Deh! pietoso a me ti rendi,
Tempra, o Cielo, il mio dolor.
Tu la vittima difendi
Del dovere e dell'amor.

MOSÈ Anaíde?.
AME. Oh! non tentarla.
MAR. ELI. Dio, sostienla in tuo favor.
MOSÈ Ti decidi: or scegli... parla!..
Fra Dio scegli e fra l'amor.
ANA. Dio, la vittima difendi
Del dovere e dell'amor.
MAR. MOSÈ ed ELIS.
A quel cor la pace rendi,
Dio pietoso in tuo favor.
ELIS. Anaíde?
MARIA Amata figlia?
EL. MAR. A Dio fido serba il cor.
CORO Al dover pensa, alla patria.
MARIA ELIS. MOSÈ e CORO
Temi l'ira del Signor.
ANA. Ah! decisi... il Ciel m'inspira.
Obbedisco al mio Signor.
AME. Anaíde!.. Hai desta l'ira
Che sopita era in mio cor.
GLI ALTRI Cede al Nume che la inspira,
ANA. E trionfa del suo cor.
Un sol prego e fia questo l'estremo,
Pel soffrente io ti prego, o Signor.
Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,
A te il chiama, e in lui spegni l'amor.
Io lo amai, per te spensi il mio foco,
Nè al mio voto negar puoi favor.
AME. (A vendetta or amor cede il loco,
Scampo alcun più non resta per lor.)

ALTRI Oh ventura! essa a gloria del Cielo
Rinunziava ai prestigi d'amor.

SCENA ULTIMA.

Le sponde del Mar Rosso.

MOSÈ, ANAIDE, MARIA, ELISERO, e CORI.

MOSÈ In tal momento orribile
Poter irresistibile
M' innalza al Ciel.
GLI ALTRI Gemendo
Noi t' invochiam, Mosè.
MOSÈ E d'Israello Iddio
Invoca sol Mosè. —
Dal tuo stellato soglio
Signor ti volgi a noi;
MOSÈ CORO Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.
ELIS. Se pronti al tuo volere
Sono elementi e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.
CORO Pietoso Dio, ne aíta:
Noi non viviam che in te.
ANA. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco söave
Gli sia di pace almen.
CORO Il nostro cor che pave
Deh! tu conforta almen.

(Mentre gli Ebrei si avviano verso la sponda cala la tela.)

FINE.